vinetur

A settembre le importazioni cinesi di vino francese sono aumentate del 66,17%

Secondo gli operatori, l’aumento è stato alimentato dai prezzi di uscita più bassi dei Bordeaux e dal ripristino delle scorte degli importatori, non da una ripresa generalizzata dei consumi in Cina

martedì 24 novembre 2026



A settembre le importazioni cinesi di vino francese sono aumentate nettamente, ma secondo gli operatori del settore la crescita sembra riflettere più il ripristino delle scorte e i prezzi più bassi di alcune uscite di Bordeaux che un ritorno generalizzato della domanda dei consumatori cinesi.

I dati doganali raccolti da Vino Joy News mostrano che a settembre la Cina ha importato 4,44 milioni di litri di vino francese, per un valore di 73,69 milioni di dollari. I volumi sono aumentati del 96,61% rispetto ad agosto e del 66,17% su base annua. Il valore è cresciuto ancora più rapidamente, con un aumento del 129,70% rispetto ad agosto e dell'88,60% su base annua.

Il valore medio dichiarato all'importazione ha raggiunto i 16,59 dollari al litro, con un aumento del 16,83% rispetto ad agosto. Poiché il valore è cresciuto più rapidamente dei volumi, i dati di settembre suggeriscono che la composizione dei vini importati in Cina si sia spostata verso prodotti più costosi, oltre che verso spedizioni di maggiori dimensioni. Il valore delle importazioni riflette il prezzo alla frontiera, non quello pagato dai consumatori nei negozi o nei ristoranti.

L'aumento è bastato a portare la Francia davanti all'Australia come principale paese fornitore di vino importato in Cina per valore nel mese. Il dato contrasta inoltre con l'andamento generale del mercato negli ultimi anni. I dati doganali cinesi mostrano che, dal 2022 al 2025, le importazioni di vino francese sono generalmente diminuite sia in volume sia in valore.

Gli importatori intervistati da Vino Joy News hanno ricondotto l'aumento di settembre alle tempistiche del calendario commerciale. Wu Xianghua, amministratore delegato di Fine West, società specializzata nella filiera dei vini di pregio, ha affermato che i négociant francesi sono rientrati dalle ferie di agosto proprio mentre gli importatori cinesi si preparavano alla stagione delle vendite di fine anno. Secondo Wu, questa concomitanza ha generato un'ondata di ordini, ulteriormente sostenuta dalle nuove uscite di vino a settembre.

Anche i prezzi di uscita più bassi dell'annata 2024 di Bordeaux hanno contribuito a richiamare gli acquirenti, soprattutto dopo la debole domanda di vini di pregio e le resistenze ai prezzi delle annate precedenti. Secondo Decanter e i rapporti sul mercato

del vino citati da Vino Joy News, Château Lafite Rothschild ha ridotto il prezzo di uscita di circa il 29% rispetto all'annata 2023. Château Mouton Rothschild e Château Margaux hanno tagliato i prezzi di circa il 25%, mentre Château Palmer li ha ridotti di circa il 41%.

Wu ha detto che le tempistiche delle spedizioni sono state importanti quanto i prezzi più bassi. Ha spiegato che a settembre erano già iniziate le spedizioni di Carruades de Lafite 2024 e Petit Mouton, e che gli importatori volevano muoversi rapidamente per intercettare la domanda della Festa di metà autunno, approfittando dei prezzi ancora competitivi dei vini.

Li Yajun, amministratore delegato di Merveille Business, con sede a Shanghai, ha fornito una spiegazione simile. Ha dichiarato a Vino Joy News che l'annata 2024 attirava gli acquirenti perché era la meno costosa da quasi sei anni e offriva un buon rapporto qualità-prezzo. Secondo Li, a settembre sono arrivate in Cina piccole quantità di Carruades de Lafite 2024, seguite da un'ondata più consistente a ottobre.

Un altro fattore è stato il basso livello delle scorte di alcune etichette note. Durante la fase di flessione del mercato, molti importatori avevano mantenuto le giacenze ridotte per limitare i rischi. Quando alcuni vini sono diventati più difficili da reperire, gli operatori hanno iniziato a rifornire gli scaffali in vista della domanda durante le festività. Dai Pengxuan, direttore generale di Hangzhou Zhuoyuan International Trade Co., ha affermato che la carenza di alcuni vini rinomati ha incentivato gli acquisti dalla Francia in vista della Festa di metà autunno.

Dai ha detto che alcuni distributori avevano concentrato gli acquisti di Carruades de Lafite in prossimità del Capodanno lunare e che, entro la Festa di metà autunno, le scorte di alcuni prodotti si erano ridotte. Gli operatori hanno quindi deciso di intervenire e acquistare più vino dalla Francia, anche da altre tenute rinomate. Dai ha descritto gli acquisti di settembre come parte di un ciclo di gestione delle scorte, non come una prova evidente di un rafforzamento del mercato.

Questa distinzione potrebbe essere l'aspetto più importante dei dati di settembre. Importazioni più elevate non significano necessariamente che vengano consumate più bottiglie. Possono anche indicare che gli importatori hanno deciso di ricostituire scorte

scese a livelli troppo bassi. Per cantine, importatori e altre aziende del settore delle bevande, la differenza è rilevante perché può influenzare la valutazione dello stato di salute del mercato cinese e le decisioni sull'entità delle future spedizioni.

Dai ha detto che i consumi complessivi sono rimasti deboli durante la Festa di metà autunno, anche se in alcune occasioni di lavoro si continua a richiedere un vino di château rinomato. Li ha inoltre osservato che il mercato si sta polarizzando: la domanda è debole nel segmento di massa, mentre l'interesse all'acquisto rimane più stabile per un ristretto gruppo di produttori prestigiosi.

Secondo Li, gli acquirenti cinesi continuano a cercare nomi noti di Bordeaux come Lafite, Mouton e Beychevelle, oltre a un ristretto gruppo di produttori di Borgogna di fascia alta. Ha aggiunto che il fenomeno è ancora più marcato in Borgogna, dove i prezzi sono più elevati e la produzione limitata. In questo segmento, un aumento relativamente contenuto dei volumi può far salire il valore totale delle importazioni e i prezzi medi, perché i vini sono costosi e spesso difficili da reperire.

Dai ha adottato una posizione più cauta nell'interpretare i dati di settembre. Ha detto che le scorte di alcuni vini sono ridotte, ma che sul mercato sono ancora presenti annate 2019, 2020 e 2021. A suo avviso, gli operatori hanno preferito le uscite meno costose del 2023 e del 2024 alle bottiglie più care delle annate precedenti, creando carenze di annate specifiche anziché una scarsità generalizzata nel mercato dei vini di pregio. Ha aggiunto che i consumatori restano sensibili ai prezzi.

L'impennata di settembre sembra quindi dovuta alla convergenza di diversi fattori: il rientro dei fornitori francesi dopo la pausa di agosto, i preparativi degli importatori cinesi per il periodo delle vendite di fine anno, prezzi più interessanti da parte dei principali château di Bordeaux e la necessità di ricostituire le scorte ridotte di alcuni vini molto richiesti. Resta incerto se tutto questo si tradurrà in un aumento delle vendite al dettaglio e nella ristorazione in Cina. Gli operatori affermano che i prossimi mesi mostreranno se settembre ha segnato l'inizio di una ripresa più ampia o soltanto un'ondata temporanea di riassortimenti.